

# Progetto EEGa – The Explosives Energy Gate Sistema NoE (New old Energy) Convegno AEIT 2011

(Non confondibile con “Explosive Pulsed Power”, sistema fisico-chimico-magnetico, inverso)

Paolo Canevese

posta elettronica: [blow@pacanup.it](mailto:blow@pacanup.it) – [www.pacanup.it](http://www.pacanup.it)

## Riassunto del Sistema:

Studi, applicazioni e impieghi dell' Energia Esplosiva determinata con la emissione di pressione istantanea, anche immagazzinata e stoccata, liberata dai processi degenerativi di materiali esplosivi naturali e artificiali, definiti universalmente “Esplosivi”, e funzione della Pressione Specifica posseduta (dalle polveri nere e dinamiti al TNT, C4, gomme e gelatine etc., assieme a calore reflu, polveri e molecola O<sub>2</sub> libera in atmosfera), applicata, diretta o ridotta, agli attuatori elettrici tradizionali e non e, analogamente, col soccorso e col ricorso di spostamenti calibrati di gravi intelligenti di manovra sugli stessi attuatori elettrici, nelle due fasi di getto e di rigetto (spinta attuativa, (anche) da gas inerti supercompressi in ciclo di processo, e successiva fase di recupero cinetico rendimentato; Fisica elementare).

## Parole chiave ( Costituzione nozionistica di base e dei Principi):

Non esistendo ancora in tutto il mondo accademico e scientifico una struttura di studio predisposta al recupero e utilizzo a scopi energetici pacifici dell'energia pressoria, finora solo distruttiva, spillabile dagli esplosivi e per ridurre a programmi di studi e ricerca con sicura cattura di consensi interessati al contenuto di questo contesto, dovranno essere creati apparati e facoltà di studio in tutte le Regioni italiane, allo scopo di spalancare nuove tematiche di ricerca assolutamente remunerative e avvincenti, che andranno sicuramente a garantire un futuro energetico stabile ed economicamente appagante, oltre all'assorbimento di numerosissimi giovani; pertanto tutto l'apparato dell'assunto è stato suddiviso e distribuito in 3 settori specifici di studio e applicazioni scientifica e attuativa dalla terminologia dedicata.

Reattiva 1: termine (ancora inesistente nella tematica elementare di ricerca sugli esplosivi di indagine energetica non distruttiva), che racchiude tutta la nomenclatura relativa allo studio dei processi chimici e fisici di degenerazione e trasformazione istantanea di tutti i materiali esplosivi assimilabili alla generazione energetica attiva, i cui effetti, per verificarsi, non producano combinazioni con la molecola O<sub>2</sub> se non per reazioni combustive reflue non determinanti la motivazione finale, esprimente altresì tutta la “capacità energetica”, non “contenuto” naturale, artificiale e composita sperimentalmente delimitata, acquisita e

consolidata ai parametri di efficienza energetica tradizionale nella generazione elettrica.

Reattiva 2: definisce e delimita i comportamenti e le reazioni di tutti i materiali di costruzione prescelti e coerentemente abilitati alla ricezione degli effetti provocati e derivati dai processi reattivi delle materie prime (ivi compresi amalgami, miscele, mescole ed elaborati sperimentali trattati in Reattiva 1), costituenti infine i materiali d'uso praticamente testati agli effetti del ricevimento, acquisizione e resistenza alle emissioni energetiche di progetto, a cui detti materiali costruttivi, accessori e sostitutivi di impianto devono specificamente rispondere nel rispetto di Normativa Certificata (da istituire) definita obbligatoriamente entro i limiti stabiliti dalla derivazione, mai e non parallela, della generazione energetica non distruttiva, civile e militare; caratterizza pertanto il recinto operativo di tutte le procedure di raccolta e accettazione degli effetti dei processi esplosivi da parte di materiali costruttivi impiegati e attuatori finali assistiti per la trasformazione diretta e continua dell'energia pressoria (in EE in AT) con accumulo per trasferimento della stessa nei consumi aziendali e autotrazione.(Schema Fig. 1).

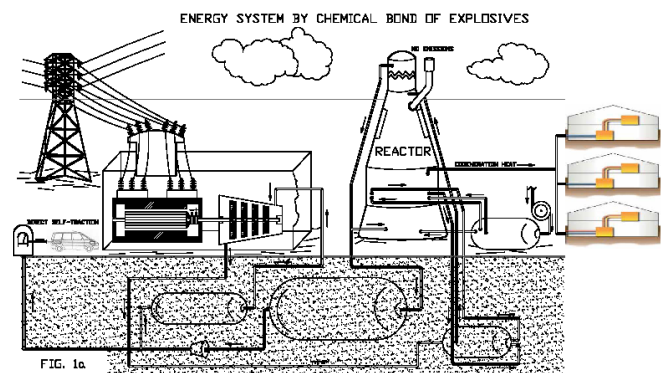


Fig. 1. Layout di impianto di generazione elettrica e autotrazione

Reattiva 3: comprende e riunisce gli apparati e l'organizzazione della ricerca di laboratorio, pura e applicata, di tutto il contesto che recinge la materia

trattata in questo assunto, soltanto e comunque per scopi estrattivi dell'energia pressoria riutilizzabile scaturita dalle reazioni esplosive espresse da tutti i materiali esplosivi (combustoidi), non definibili "combustibili" anche se in grado di esprimere capacità combustive limitate (non l'unica universalmente nota energia di legame); non sottintende promiscuità o possibili avvicendamenti con Reattiva 1 e Reattiva 2, trattandosi unicamente di mera ma strategica unità di collegamento, soprattutto con le più avanzate tecnologie militari sensibili al trasferimento nel settore della migliore generazione energetica civile indotta dalla maggior potenza degli esplosivi elaborati per scopi bellici ma con possibile indirizzo civile economicamente remunerativo; contiene inoltre tutta l'organizzazione di studio, ricerca e certificazione delle emissioni ambientali e atmosferiche di reattori di processo, solidi e gassosi, e dispone i limiti di manovrabilità quantitativa e tipologica dei prodotti di ricerca di laboratorio. (Resta comunque da specificare che tutti i risultati fin qui ottenuti sono stati elaborati da apparecchiature di sperimentazione e ricerca costruiti all'uopo perché inesistenti su tutti i Mercati tradizionali di settore, abilitati al trattamento di soluzioni soltanto distruttive).

**Combustoidi:** definizione, finora inesistente, coniata nella fattispecie descrittiva di tutti i materiali esplosivi esclusivamente dedicati alla generazione energetica attiva derivata dalla emissione di pressioni di lavoro riutilizzabili, ma che mantengono tuttavia limitate capacità combustive derivate dalle caratteristiche della struttura molecolare di composizione, talvolta corrispondente alle prerogative e alle possibilità di combinazioni di legame ed accordi con molecole compatibili attraverso predisposizioni o preparazioni anche artificialmente coadiuvate o sensibili reattivamente alla combustione con o senza evidenziamenti di fiamme o focolai espliciti e relative emissioni di reattori composti, avvicendabili e contenenti la molecola  $O_2$ ; adeguamenti di linguaggio non prevedono assimilazioni di caratteristiche o similitudini coi combustibili, fossili o nucleari, la cui emissione energetica ideale rimane la sola generazione di calore con caratteristiche di processo difformi da quelle trattate in Reattiva 1, Reattiva 2 e Reattiva 3.

**Empirico:** deteriorato nel lessico scientifico e non propriamente definito ma indotto da superficialità, tale coadiuvante linguistico non giustifica alcunché, in nessuna trattazione da ritenersi mai probante, o che induca ad impegnative elucubrazioni di ampia manifestazione cerebro-coatta nella pretesa di ottenere, in esenzione di rigetto, approvazione numerica finale in qualsiasi genere e tipo di organizzazione e struttura di calcolo e studio scientificamente legati alla pura ricerca nell'universo delle fonti energetiche naturali o composite; tale indefinito e oscuro aggettivo deve essere

eliminato da qualsiasi contesto di studio e ricerca affinché sia garantito, sopportando evidenti difficoltà di calcolo, effettivo riscontro numerico alle formulazioni di merito proposte, anche se di difficile determinazione e verifica pratiche o verosimilmente contrastate.

**Terminologia indotta:** trattasi di diversa organizzazione linguistica prevista nelle specificazioni puntualizzate degli argomenti di questo progetto, mai finora espresse nella trattazione energetica vigente, perché mai né espressamente né simbolicamente introdotta nei programmi di studio e ricerca mondiali e negli atenei, in assenza assoluta di coinvolgimenti istituzionali di ricerca generati dalle evidenti necessità energetiche, nella gestione di presunte nuove fonti di approvvigionamento ritenute superficialmente incoerenti a causa dell'assenza totale di disponibilità accademiche e scientifiche preparate, preposte a tale ruolo, tanto da dover continuamente specificare e ricordare a chiunque, dotato di mere cognizioni scolastiche, che Esplosione non significa soltanto "combustione rapida" da energia di legame, destinata e determinata soltanto a demolire, abbattere, distruggere e uccidere.

## SPECIFICAZIONE

Taluni settori dell'Ingegneria fisica e chimica già esistenti e molto ben sviluppati e operanti nel Paese, produrranno masters di specializzazione introdotti ai sistemi di calcolo di effetti e situazioni collegati alla generazione elettrica per mezzo delle pressioni dirette spillate dai combustoidi, con l'eliminazione quasi totale dell'inquinamento ambientale e atmosferico nazionale, attraverso attuatori elettrici esistenti e di nuova concezione, producendo tutte le formulazioni numeriche, mai empiriche, collegate alle produzioni di materie prime, consumi, rendimenti, prestazioni, costi, ricavi e quant'altro componente la gestione economica ottimale del sistema energetico ad esplosivi, in sostituzione di ogni forma combustiva per la generazione di calore destinato ai turboalternatori, compreso il nucleare, non accantonato ma da rigenerare con fondamentali miglioramenti della sicurezza d'impianto e smaltimento o reimpiego delle scorie radioattive.

## I. INTRODUZIONE

Il rispetto dei temi del Convegno impone la delimitazione della presente esposizione esclusivamente argomentando i risultati prodotti da una ricerca anomala ma evolutiva nella necessità strutturale di energia elettrica ossessionata dalle difficoltà di reperimento crescenti, soprattutto non confortate da possibili alternative talvolta caoticamente suggerite, data la mancanza di possibili sicuri approvvigionamenti di garanzia nel rispetto delle specifiche della sicurezza produttiva ed antinquinamento ambientale, atmosferico e nella subentrata attualità sostitutiva del nucleare apparentemente insormontabile ma mai, come ora,

realisticamente proponibile con l'adozione del nuovo sistema, che precipiterà tempi e costi a mere quantificazioni umanitarie e con la pretesa, per di più, di suggerire la sostituzione dei processi generativi dell'energia, sempre ottenuta finora dai combustibili, divenuti ormai quasi inaccessibili, nei costi e negli approvvigionamenti ma soprattutto causa dell'inquinamento globale da CO<sub>2</sub>, NO e scorie radioattive, che verrebbero completamente eliminati (il processo degenerativo dei combustoidi rilascia in ambiente soltanto polveri inerti e molecole libere di O<sub>2</sub>).

La trattazione pertanto del presente contesto viene proposta ad esclusiva delucidazione del punto 1, evoluzione sostenibile dei Sistemi Energetici - nuovi? -; b, ruolo delle fonti primarie (non specificate) e sicurezza di approvvigionamento (definitivamente consolidata essendo l'Italia uno dei massimi e sicuri possessori mondiali di materia prima naturale dedicata alla fabbricazione di materiali esplodenti energetici (combustoidi), anche artificiali, sintetici, stabilizzati e a trasporto e trasferimento via pipe-lines segregate o meccanizzati e robotizzati al carico di inaccessibili culatte militari al ritmo di un confezionamento industriale; c, definizione di scenari energetici per il prossimo futuro (modelli di previsione e simulazioni), per la sicura gestazione e generazione di sistemi di potenza spillata dai combustoidi, con prelievo e gestione immediati delle elevatissime pressioni istantanee generate dalle azioni esplosive controllate, attribuendo a reflui da cogenerazione, il calore di risulta (per teleriscaldamenti passivi), ed emissioni ambientali ed atmosferiche non inquinanti tutte le polveri pesanti, la molecola O<sub>2</sub> e le emissioni sonore, tutti derivati da detonazioni e deflagrazioni gestite dalle nuove generazioni di sensori acustici e sistemi antirumore, e col supporto delle tecnologie evolutive di cui ai punti 3 e 4 dei temi del convegno.

Resta comunque l'arduo compito del trascinarsi in questo contesto di parte dell'apparato accademico nazionale, attualmente scarsamente coinvolgibile (perché istituzionalizzato su fonti definite di accesso ai programmi di studio e di ricerca di energie alternative tradizionali), verso una singolare formula di proposizione competitiva nuova e modernamente organizzata allo scontro informale sugli avvicendamenti scientifici in corso che propongano suggerimenti attuativi rapidi ed economicamente remunerativi in ordine alle "esplosive" necessità del fabbisogno energetico in lievitazione logaritmica e finora mai soddisfacentemente saziabile.

## II. PRESENTAZIONE

Il contesto del progetto EEGa è nato dalle rivendicazioni mai declamate ma determinate da oggettive osservazioni e verifiche sperimentali di Ser Reginald(o) della Mira Porta, vissuto in una "casona" veneziana della periferia, isolata e desertica palude acquatica denominata "Le Giare" tuttora esistenti e attivamente predisposte alla pesca sportiva

moderna, negli anni a partire da 1561, noti per avvicendamenti di natura teorico-scientifica coinvolgenti personaggi controversi e talvolta drasticamente e pregiudizialmente avversati.

In pratica sono state rinvenute delle prospettive circostanze di studio energeticamente coerenti e assolutamente attuali, in qualche modo riconducibili alla generazione di energia coadiuvante la comune prestazione umana di sopravvivenza del tempo, per mezzo di "fragranza esplosiva" e a fronte di osservazioni presumibilmente convenute e riunite in 4 "Ragioni di forza stabile" di cui le prime 2 e la 4 (il peso, il percorso e il tempo) ben evidenziate, verificate e specificate da molteplici studiosi dei tempi, verranno accantonate per indifferenza al contesto trattato; soltanto la 3, oggetto di studi e riflessioni durati 30 anni di lavoro dell'autore, soddisfa e compone la sintesi dei risultati ottenuti e sperimentalmente consolidati e accordati col "Rigetto", cioè la restituzione dell'energia precedentemente conferita al grave da sistemi esplodenti, andando così a completare tutto il programma di richiamo al recupero energetico proveniente dai combustoidi, vale a dire il connubio con la formazione e costituzione della situazione di "getto", la raccolta e lo stoccaggio, ad utilizzo immediato dopo riduzione, delle elevatissime pressioni di esplosione conferite ad un gas inerte (N) non infiammabile alle elevatissime pressioni di lavoro, inviato direttamente e in continuo all'attuatore finale (o più attuatori contemporaneamente) per la raccolta energetica di progetto (turboalternatore) in EE-AT.

## III. PROCEDIMENTI

La disquisizione tecnica dedicata alle delucidazioni comprensibilmente di natura teorico-pratica di tutto il contesto è corroborata per l'80% dalle conferme sperimentali ottenute in clima e ambiente in questo caso mai complementari ai tradizionali luoghi e situazioni predisposti e assecondanti una ricerca energetica assolutamente estranea ad ogni altra attività propedeutica e investigativa volta al reperimento di fonti praticabili di energia, talora qualsiasi e mai immediatamente remunerative, se non a fronte di notevoli investimenti e impegni umani talvolta inutilmente indirizzati; mi è pertanto impossibile poter inserire questo progetto nel punto 2 dei temi del convegno (I sistemi di generazione energetica, coi combustibili per mezzo dell'"interfaccia" calore, il nucleare e le rinnovabili) a causa della mancanza di prerogative di similitudine, né concepite né previste o prevedibili dagli Organizzatori, trattandosi pur sempre della inconsiderata e poco maneggevole, in tutti i sensi, e solo distruttivamente, ma superficialmente nota, energia di legame.

Si farà pertanto ricorso all'impiego di disegni, diagrammi ed illustrazioni schematiche afferenti l'organizzazione del progetto in un intento esplicativo più praticamente descrittivo e fisicamente comprensivo anche se non

astrattamente appagante le necessità di consenso legate alla natura stessa di ogni ricerca, a caccia di buon fine.

I. Soluzione: **Getto**; (sperimentazione consolidata) Fig. 2

Una successione controllata di esplosioni, provocate e gestite all'interno di apposito reattore opportunamente dimensionato e installato verticalmente, da quantità calibrate di combustoidi poste e controllate all'interno di una camera di scoppio dedicata e a gestione robotica, trasferisce in maniera efficiente quantità di moto tra un martello massiccio (grave), che a riposo occlude la camera di scoppio, ed un ballerino più leggero (od una serie, predeterminata dalla potenza della carica esplosiva predisposta) posto in una camera di compressione di un gas ininfiammabile; una valvola unidirezionale mette in comunicazione la camera di compressione del gas con un serbatoio strutturalmente adeguato, consentendo e praticando il trasferimento di talune quantità di gas, compresso istantaneamente dall'azionamento del ballerino stesso posto in movimento rapido dal sussulto del martello, determinato dalla quantità di combustoide fatta brillare; la velocità acquisita dal ballerino, contenente una propria carica indipendente di combustoide azionata dal contatto col martello per poter effettuare corse testate con rapporto 1/10 (ad 1 metro di corsa del martello corrisponde una corsa di 10 metri di un ballerino), viene gradualmente smorzata dalla compressione del gas presente nella camera, durante il trasferimento dell'energia pressoria, sviluppata dal processo degenerativo del combustoide stesso, al martello, al punto da azzerarsi, nel funzionamento a regime, prima dell'impatto gestito da sensori di prossimità, con la base della valvola unidirezionale, che viene pertanto aperta dalla sola pressione generata nella camera e subito automaticamente richiusa, al raggiungimento della massima pressione acquisita dal sistema durante il movimento del ballerino, la cui carica supplementare garantisce il mantenimento di velocità operative in grado di trasferire tutta l'energia acquisita in velocità sotto forma di pressione, stoccata gradualmente nel serbatoio fino alla intensità di bollo (da 9.000 ATE in su); lo spillamento continuo di quantità di gas ad altissima pressione, mediante riduttori di pressione a gestione dedicata, e la successiva espansione in uno o più attuatori meccanici (abilitati al ricevimento di situazioni pressorie calibrate e continue), come ad esempio delle turbine calettate all'albero di uno o più alternatori, consente di ottenere e utilizzare immediatamente quantità di lavoro ad altissimo rendimento (83%), proporzionale alla quantità, qualità e caratteristiche reattive dei combustoidi consumati. Ovviamente un sistema di precompressione del gas inerte prima dell'avviamento al regime operativo viene attivato e mantenuto efficiente dai movimenti del martello principale che provvede ad aprire e richiudere passaggi e percorsi di gas durante il rilascio e l'assorbimento delle cariche di pressione applicate, con la servo assistenza di sistemi frenanti e ammortizzanti durante l'espansione delle cariche e le discese di ritorno agevolato di martello e ballerini nelle posizioni di riarmo robotizzato successive; raccolta e trattamento del calor refluo di processo, per

cogenerazione, e lo smistamento delle notevoli quantità di polveri di risulta non nocive e da disperdere, vengono controllati e gestiti da sistemi di intercettazione appropriati.

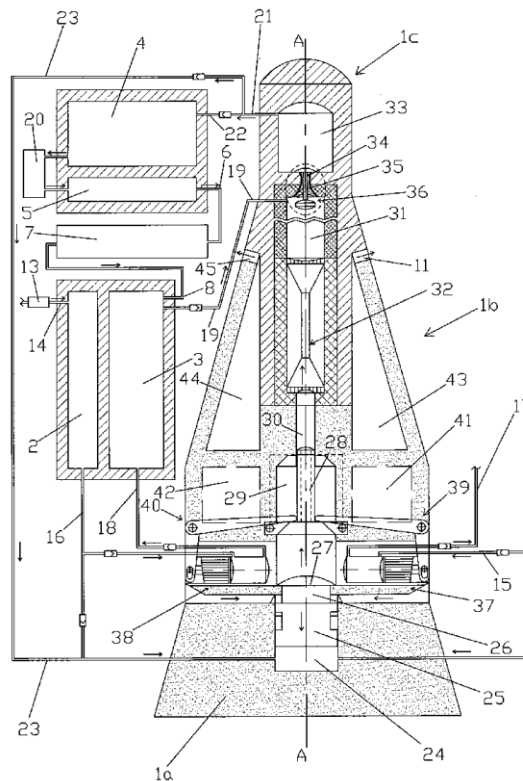


Fig. 2. Schema di principio: **Getto** - Reattore mono assistito

II Soluzione: **Getto e Rigetto** assistiti:

I ballerini vengono sostituiti con gravi di forma e struttura adatta a lunghi percorsi (ricavati da sistemi di provenienza militare), incanalati in apposite spirali tubolari e determinati da programmi di spinta che, rapportati alla lunghezza dei tragitti effettuati, permettono e consentono la raccolta energetica finale mediante la cattura e distribuzione delle pressioni di scarico dal lavoro di spinta del fluido gassoso, non più inerte ma tradizionale, costretto verso l'uscita, e proveniente dalla corsa del grave stesso sospinto nelle due fasi consecutive di azione della pressione di lavoro proveniente dal combustoide prima e quella successiva di ritorno passivo per caduta poi, all'interno del condotto, collegato in uscita all'alimentatore e diffusore dell'attuatore predisposto (turboalternatore); al termine della prestazione, corrispondente alla cessione di tutta l'energia pressoria acquisita dalla azione esplosiva, e assistiti dalla propria energia di massa in movimento, tutti i gravi vengono automaticamente riconvogliati al ripristino del ciclo e riammessi, nella forma e sequenza prevista dalla necessità operativa finale dell'attuatore, nelle ripetizioni successive di tutte le fasi di getto e rigetto costantemente assistite onde mantenere la continuità delle emissioni energetiche raccolte a valle del sistema.

III Soluzione: **Rigetto** passivo; (consolidato; "3° Rigion di forza stabile" - Ser Reginaldo); Fig. 3

La sostituzione totale dei ballerini con gravi di cui alla soluzione II, a forma e quantità di massa coadiuvanti azioni di spinta di bracci di leva attiva calettati sull'albero di trascinamento dell'attuatore elettrico, ad elica limite, consente la riscossione di movimento periferico applicato dalla continuità di gravitazione delle masse specifiche sui bracci di leva che condurranno in rotazione costante l'indotto per accompagnamento libero; le masse, energeticamente caricate dalla quantità di corsa assorbita dalla emissione dei combustoidi, esauriranno tutta la dose di energia accumulata alla fine della corsa a riposo e dopo aver ceduto e trasferito tutta la propria quantità di moto al sistema di assorbimento ricevente e manifestandosi con la rotazione continua e costante dell'albero trascinato dell'alternatore; la quantità di gravi che intervengono nella gestione della quantità di moto da trasmettere all'albero dell'attuatore, e che compongono l'organigramma della popolazione di spinta attiva caricata dell'energia necessaria all'ottenimento della rotazione di registro collegata alla raccolta finale di elettricità, è funzione della quantità di combustoide impiegato, che provvede a dirimere tutte le generatrici di spinta imposte ai gravi, successivamente guidati e gestiti da sistemi di sincronizzazione controllati dalla quantità di raccolta energetica richiesta e programmaticamente assistita.

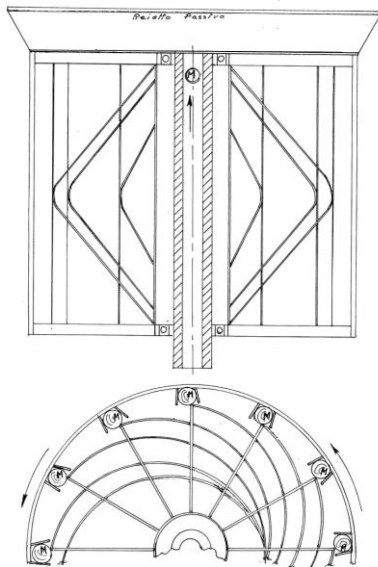


Fig. 3. Rigaretto Passivo

#### IV. RENDICONTO ENERGETICO

Evitando l'esposizione di tutta la formulistica disquisitoria, non complessa ma drasticamente ridotta alla mera comprensibilità dei numeri, ricavati non da teoremi o ipotesi empiriche assolutamente estranee al sistema, ma da una corretta e amalgamata elaborazione di dati scaturiti da effetti numericamente assimilabili alla fattispecie delle calcolazioni appoggiate esclusivamente ai valori determinati

dall'intercettazione fisica delle capacità energetiche possedute, emesse e raccolte, delle materie prime trattate cioè pressioni specifiche, lavoro di esplosione e calor reffluo, velocità di detonazione, sensibilità e distanze di colpo, saggi di Trauzl e Strenght, sostituiti con altri rivelatori di deformazione, cinetici ed altri, probanti con garanzie concretamente efficaci, effetto specifico, manovra di massa, principio di Pacan, spirale limite, rendimento specifico, urto volvente (in grado di tradurre in rotazione statorica costante, con l'onda d'urto liberata dai gas di reazione, fig. 4, di Bialternatori da almeno 12.000 MW totali. per 50.000 tn. di peso cad. a 400 kV) etc., verranno di seguito prodotte quantificazioni che non potranno mai essere portate a confronto col decantato e scientificamente acclamato "contenuto energetico" dei combustibili verosimilmente non assimilabile in nessuna situazione di logica elementare alle capacità (non contenuti) energetiche dei combustoidi trattandosi in definitiva di parametri considerati nel contesto non compatibili, stabilendo le reali distinzioni fisiche fra "contenuti" e "capacità" energetiche quantificabili nella generabilità elettrica (vedi combustibili, anche nucleari, fotovoltaico, solare etc. ma non idrico, derivati, simili etc). Una considerazione si impone comunque alle risultanze numeriche correttamente estratte durante l'elaborazione di tutte le circostanze che hanno composto e associato l'avvicendamento e la stesura finale del costruito energetico, assolutamente consapevoli di miglioramenti conseguibili per e con l'adozione del nuovo sistema: l'avviamento di produzioni energetiche individuate fra quelle sperimentalmente più remunerative agli effetti pratici della maggior quantità di energia utile raccolta (vedi urto volvente e Tecnologia degli Urti applicata che accredita ai combustoidi capacità energetiche 10 volte superiori rispetto ai combustibili) a fronte di costi di gestione più bassi é, in definitiva e in assoluto, ben più consistentemente vantaggioso, perché, anche avvicinando per assurdo la purificazione, coi sistemi a combustibili, dei costi produttivi, ma disponendo della propria materia prima e la sicura possibilità della autoproducibilità soddisfacente ogni e qualsiasi fabbisogno energetico, diverrà irrinunciabile e irrimandabile la trasformazione di tutti i riscaldamenti invernali, oggi a combustibili fossili (metano, petrolio e carbone), in elettrici o cogenerati dal calor reffluo di esplosione, compresa la produzione di vapore tecnologico per le attività industriali, ricavato elettricamente a costi più che competitivi, legati ai ribassati costi industriali, anche fiscalmente sensibili, nello approvvigionamento energetico e anche nei consumi di picco.

#### V. QUANTIFICAZIONI

Verranno indicati nel prosieguo taluni valori reali di costi, rendimenti e ricavi, produttivi e gestionali generali, acquisiti sui mercati delle materie prime, dell'impiantistica di fabbricazione prodotto, sui tempi, metodi e fasi di produzione, sugli approvvigionamenti continui e di sicurezza, i consumi e le scorte, riuniti per gruppi,

costituenti le caratteristiche economicamente sensibili a concrete valutazioni di adottabilità del sistema trattato, evitando dispersivi confronti con le tecnologie energetiche attuali, peraltro non compatibili in merito a eventuali combinazioni di percorso, trattandosi di materie prime con identità energetiche non vicendevoli (come fra combustibili); si allega intanto una tabella (Tabella 1) comparativa delle caratteristiche operative di alcuni prodotti noti e testati per i quali è stata definita una condotta remunerativa accoppiata a un valore medio corrispondente alle condizioni effettive di gestione sia nei consumi che negli approvvigionamenti per disponibilità continuata: per

- pressione specifica(kg/cm<sup>2</sup>) **P** 10.000÷ 12.000
- lavoro di esplosione(kg m/kg) **L** 550.000÷750.000
- velocità di esplosione (mt/sec) **V** 6.500 ÷7.500
- massa specifica (densità-kg/dm<sup>3</sup>) **K** 1,4
- Trauzl (cm<sup>3</sup>) **T** 500; Density Work: 2,8-5,9 MJoule/kg
- consumo specifico (gr/tn mt) **C** 100÷60÷40 (da Proper Molecular Shock),
- rendimento specifico **RS** 1/1,3871=0,7209=100%

sono stati rilevati questi costi:

- costo medio mat. prima € /kg 0,5÷0,8
- costo impianto prod. mat.prima 7÷8tn/h € 10mln. (per impianto da MW850 installati)
- costo energia/consumo (€/kWh) € 0,012÷0.015**

per rendimenti impianti dal 65÷75% e approvvigionamenti al 500% (scorte materie prime no limits)

- fabbricabilità impianti fino a 850MW mesi 36÷54
- introduzione e sperimentazione, mesi 12÷18
- fabbricabilità imp. sperim. fino a 1 MW mesi 12÷24 (periodi concomitanti, non consecutivi) e inoltre:

per prodotti di potenza diversa, attribuendo un coefficiente di similitudine fra miscele e mescole (dinamiti, tritolo, gomme etc., di uso minerario e civile corrente, fino alle più potenti C4-TNT-NTG) con valori da 1,5÷6,0 le capacità energetiche dei combustoidi, rilevate ed espresse in kWh/kg estraibili al consumo risultano compresi fra **65÷325kWh/kg** raccolti, con rendimenti attuativi compresi fra il 69÷81%.

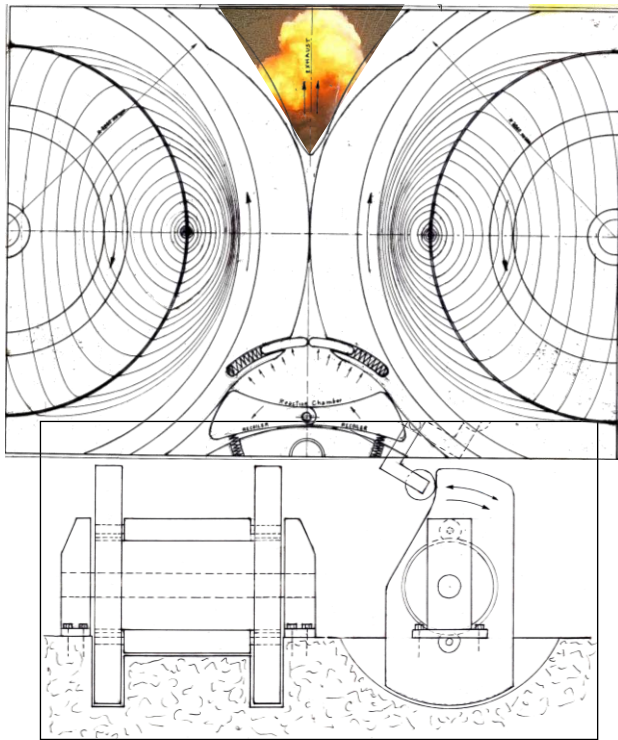


Fig. 4a. Urto Volvente diretto (“direct bump”); bialternatore da 12.000 MW, a rotazione statorica inversa e rotorica contraria

Fig. 4b. Urto Volvente “reverse bump”, monoalternatore da 850MW

TABELLA 1

	Densità (o massa specifica) (kg/dm <sup>3</sup> )	Lavoro di esplosione (kg m/kg)	Pressione specifica (kg/cm <sup>2</sup> )	Velocità di esplosione (m/s)	Trauzl (cm <sup>3</sup> )	Strength (%)	Fumi	Reazioni:com bilancio di O <sub>2</sub> positivo obbligatorio
Gomma A	1,55	687470	12715	7500	570	100	accett.	OK
Gelatina 1	1,45	461100	10280	6550	435	90	ottimi	OK
Gelatina 2	1,42	452620	9730	6100	405	85	ottimi	OK
Gelatina 3	1,55	424885	8418	6100	390	80	buoni	OK
Vulcan 3	1,05	397535	9174	4500	350	70	buoni	OK
Cava extra 2	1,05	439810	9859	4550	340	70	accett.	OK
Cava 1	1	423584	9498	3800	325	60	n.r.	OK
Sismic 1	1,54	471835	8382	6400	360	84	n.r.	OK
Sismic 2	1,55	407785	8955	6600	450	87	n.r.	OK
Benzina	0,92	11462	584	618	84	n.r.	CO <sub>2</sub> +NO	
Metano	Rif.a m <sup>3</sup>	12418	428	496	68	n.r.	CO <sub>2</sub> +NO	
Polvere carbone	1,11	6941	499	314	75	n.r.	CO <sub>2</sub> +NO	

## VI. IN DEFINITIVA

In virtù degli elementi numerici acquisiti in oltre 30 anni di ricerca e sperimentazione sempre e soltanto contrastate e sospettosamente rilevate come soltanto “pericolose” e non economicamente remunerative da esperti non coerenti, con l’assicurazione che la trattazione di questa materia garantisce una sovrabbondante produzione energetica pulita, senza limiti, con costi finali di produzione ridotti di 3÷5 volte rispetto ai combustibili, anche nucleari, e non più dipendente da forsennate estrazioni e rimestamenti sotterranei e sottomarini a caccia di combustibili controllati dai soliti pochi, sempre inquinanti e ormai agli sgoccioli, o imbrigliamenti nucleari talvolta rischiosi ed anche particolarmente costosi, oltre che elargitori di refluì radioattivi sempre difficilmente gestibili in sicurezza, richiede ben più consenso, impegno e persuaso coinvolgimento di tutti, scienziati, studiosi, ricercatori e appassionati, convinti e pronti a sostituire naturali sospetti e scetticismo, derivato da non consapevolezza, con reale e determinato interesse, mi limito ad auspicare almeno talune riflessioni, alle quali è ispirato tutto l’ assunto, da parte di chiunque possa influenzare la ricerca, per necessità, del reperimento di fonti energetiche costanti, indipendenti, libere, auto producibili e soprattutto non propriamente alternative a quelle correnti, per ora significativamente poco

consistenti: l'uso di combustoidi nella "spedizione" di gravi, risalente ai primordi della civiltà contemporanea, è sempre stato offensivo e distruttivo, oltreché bellico e devastante, fino a quando non ci è stato reso evidente, dopo essere stato per lungo tempo anneggiato, un banale evento occasionalmente emerso a causa della percepita necessità di una "buona" verifica, che qualsiasi grave, di qualsiasi peso, forma e dimensione, rispetta una necessità terrena che abbiamo chiamato Gravità; quindi, se esso viene caricato d'energia (fragranza) e viene spedito in cielo, dopo averla tutta ben assorbita (con velocità e spostamento), dovrà restituirla indietro tutta quanta per forza riscendendo: basta saperla coglier bene, nell'andata o nel ritorno o comunque insieme (4° Ragion di Forza Stabile, da Ser Reginaldo della Mira Porta, delle Giare Veneziane, anno 1.561, ad aiutar la gente che lavora).

## BIBLIOGRAFIA

Tutto il contenuto dell'assunto non può contenere riferimenti, richiami o specifiche accademiche riferentesi a studi ed esperienze altrui, ovviamente mai accadute, tranne che per le caratteristiche peculiari delle materie prime considerate che sono sempre, fino ad oggi, comunque utilizzate per scopi ben diversi; sono pertanto tenuto a menzionare, ringraziando, persone e Organizzazioni che, anche inconsapevolmente hanno contribuito ad erigere questa piattaforma energetica dai sicuri ed organici risvolti non competitivi ma risolutivi: Chalon, Clapeyron, Mancini, Occella, Talobre G., Seguiti T. A.F.T.E.S. US Report 656, Davydov, Ass. Miner. Subalpina, L. Gerbella, M. Duriez, M. Bickford, Rittinger, Kick, Reynolds, Antonioli G.

## PROTEZIONI CONTESTUALI

**Brev. N. 08751537.5-1267/2010 su PCT/IT/2008/000223  
Inv. F02B71/04/2008, dom. MI2008A000416 del  
13/03/2008, con Brev. It. N. 0001387086/2011, a nome  
Paolo Canevese, industrialmente praticabili.**

## SUGGERIMENTI

Nella realizzazione pratica di un business coinvolgente l'eliminazione quasi totale e categorica dei combustibili energetici, e volto a ridurre drasticamente le emissioni inquinanti atmosferiche e ambientali, viene suggerita per gentile concessione di Organizzazione Finanziaria accreditata, la "Procedura Tipo" per l'avviamento alla raccolta di Reach Azionario accattivante:

### A. Preliminare

-Diffusione e promozione mediatica del nuovo Sistema energetico coi reali presupposti della non generazione di CO<sub>2</sub>, NO e scorie radioattive, con sostituzione di tutti i combustibili inquinanti;

-Costituzione Holding con quota shares suddivisa in 100 mln. totali a valore nominale minimo di legge int. versato;  
-Avviamento capitalizzazione a valori di Mercato in aumento, nel settore Prodotti Energetici in autoproduzione;  
-Entrata in CONSOB; iscrizione, registrazione e avvio Gestione Investimenti con operatività di Borsa;  
-Consolidamento finanziario sui Mercati, con avviamento operatività produttiva a budget in regime di autofinanziamento con promozione avvicendamento pubblico, privato e Comunitario;  
-Predisposizione finanziaria al conseguimento operativo, anche mediatico, dell'avviamento di annichilimento della Servitù energetica di tutti i combustibili tradizionali presenti sui Mercati Finanziari, esclusi quelli delle Energie Alternative e Rinnovabili, non inquinanti.

### B. Parallelemente

-Costituzione di Teams di studio, verifica e ricerca, razionalmente dislocati nei territori d'investimento considerati, abilitati alla operatività burocratica legale civile e penale legata al prodotto, a reclutamento dedicato, anche militare, con procedure a bando concorsuale;  
-Acquisizione di ogni padronanza, anche di minima rilevanza, sulle legislazioni internazionali e nazionali dipendenti o concomitanti dirette, relative alla intercettazione e sfruttamento di ogni elemento valido o utile alla fabbricazione o al reperimento di materia prima a bassissimo costo, territorialmente dislocata;  
-Acquisizione consolidata di territori e zone di situallizzazione degli impianti con urbanizzazioni adiacenti alle 2 fattispecie produttive per la trasformazione energetica e avviamento al consumo, con logistica assente;  
-Costituzione di Associate nei territori impegnati, a capitale diretto e assimilato alle realtà autoctone, e promozione degli investimenti produttivi con cessioni compensative di Prodotto Finito (EE in AT);  
-Realizzazione dell'Ingegneria della Produzione a dislocazione mirata, o dedicata, nei territori;  
-Capillarizzazione del Sistema con rendimentazione ottimizzata delle vendite, dei ricavi e delle attribuzioni dell'Azionario;  
-Soddisfacimento del Reach Azionario di € 10.000 mld acquisito ed operativo al dividend system da raggiungere in 3650 giorni solari.

## CONCLUSIONE

*Ogni alternativa praticabile è meglio di un'incertezza.  
Paolo Canevese, ricercatore*